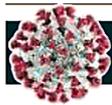


26

Primo Piano Napoli

M | Martedì 28 Aprile 2020
ilmattino.it



La sfida dell'assistenza

Medici e infermieri ma senza pazienti parte l'ospedale Covid

► Prima giornata di lavoro nella struttura prefabbricata di Ponticelli rimasti vuoti i due posti letto di terapia sub intensiva già operativi



IL REPARTO L'interno della struttura realizzata a Ponticelli

L'ESORDIO

Ettore Mautone

Con nessun accesso, due turni infermieristici, medici specialisti ambulatoriali (pneumologi e allergologi) si è conclusa ieri la prima giornata di attività del Covid center dell'ospedale del mare. La struttura è entrata in funzione in sordina, con soli due posti letto di sub intensiva attivati sui 6 previsti in ragione della necessità di rifinire i collegamenti per l'ossigeno.

Al via anche alcune unità di degenza cardiologica, oncologica e di dialisi per Covid positivi. Ci vorranno ancora molti giorni per mettere a regime i primi 48 posti letto, programmati per fine aprile, mentre solo dopo l'estate, in autunno, in vista della probabile seconda ondata epidemica di Sars Cov 2, l'ospedale da campo di Napoli est dovre-

be poter entrare in funzione a pieno regime. Le regole di ingaggio prevedono che l'accesso sia consentito solo a pazienti con tampone positivo ma è difficile che giungano ora in una città che ha ormai molti posti vuoti al Cotugno, al Policlinico e allo stesso Loreto Mare pressoché svuotato. Più probabile potrebbero essere le necessità di triage di pazienti sospetti Covid, evitando il transito nelle tende di altri ospedali.

I NODI

Nel fine settimana è stato almeno sciolto il nodo dei bagni per i degenti. Wc che mancavano in quanto la concezione originaria prevedeva 72 posti di terapia intensiva interamente dedicati a pazienti intubati e dunque non ve ne era bisogno. Il Covid center tornerà probabilmente utile in autunno come risorsa quando all'infezione da Covid potrebbe sovrapporsi l'epidemia di influenza stagionale.



LA SFIDA Il Covid center

AL VIA ALCUNE UNITÀ CARDIOLOGICHE ENTRO FINE APRILE SI PUNTA A ULTIMARE LE PRIME 48 POSTAZIONI DELLE 72 PREVISTE

Il bollettino

A Napoli 6 nuovi casi quattro decessi in più

Quattro i decessi e 6 i nuovi casi di coronavirus registrati nella città di Napoli nelle ultime 24 ore. Secondo quanto riportato nel resoconto giornaliero per la città di Napoli, basato sui dati della Asl Napoli 1 Centro e aggiornato alle ore 11 di ieri sono 896 i positivi al coronavirus dall'inizio dell'emergenza a Napoli, 6 in più rispetto al dato del giorno precedente. Sono 60 le persone affette da coronavirus decedute, 4 in più. I guariti sono 249 (+8), mentre i clinicamente guariti sono 22 (-1). Diminuiscono i ricoverati in ospedale, 148 (-3) di cui 13 in terapia intensiva.

Da sciogliere, oltre ad alcuni nodi strutturali, ci sono quelli del personale. Il reclutamento dei volontari dai vari servizi ambulatoriali, attuato dalla Asl in una prima fase, ha dato luogo alla risposta positiva di una decina di camici bianchi di varie specialità, provenienti dal Loreto Crispi, dal presidio di Barra e da alcuni distretti. In realtà a fronte della responsabilità di gestire pazienti in area critica, della mancanza di un tutoraggio reale e della incongruente specializzazione di alcuni medici (tra i turnisti c'è anche una neonatologa) molti di questi sono destinati a tornare nei servizi di appartenenza. Intanto dal prossimo giovedì, o al massimo venerdì, al Covid center di Napoli est è previsto l'avvio dei turni degli anestesisti: su questo fronte il manager Ciro Verdoliva ha agito con ordini di servizio che prevedono, a rotazione, turni di un paio di anestesisti provenien-

ti dai vari ospedali della Asl (San Paolo, Pellegrini, Barra, San Giovanni Bosco) con il rischio però di sgarnire dotazioni già all'osso.

I SINDACATI

Non mancano i malumori espressi nei giorni scorsi in un articolato documento firmato dall'intersindacale della dirigenza medica - eccetto la Uil - che oltre a puntare il dito sulla sottrazione del Loreto Mare alla rete assistenziale ordinaria guarda con la massima attenzione alla nuova fase di ripresa e di adeguato contrasto a recidive epidemiche ricordando che oltre che nelle case di riposo i maggiori focolai epidemici si sono rilevati nei domicili e negli ambienti sanitari. Potenziamento dell'assistenza territoriale, sorveglianza attiva, tamponi tempestivi, presa in carico dei pazienti, l'attivazione di adeguati percorsi nelle strutture ospedaliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

